

RASSEGNA STAMPA
del
11/01/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-01-2014 al 11-01-2014

10-01-2014 Agi Terremoto: lieve scossa nel Messinese	1
10-01-2014 Globalist.it Sicilia: esercitazioni e cannonate a due passi dalla Valle dei Templi	2
10-01-2014 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) Pensionato ferito in una scarpata	5
10-01-2014 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) La Befana e i bambini di Torpè	6
10-01-2014 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) Il conto dei danni di Cleopatra: quasi seicento milioni	7
11-01-2014 La Nuova Sardegna il servizio sms in caso di allerta	8
11-01-2014 La Nuova Sardegna strade più sicure a putifigari	9
11-01-2014 La Nuova Sardegna a olbia 5mila immobili in aree a rischio	10
10-01-2014 La Sicilia (ed. Agrigento) Salvatore Messina, il commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, in questi giorni è stato nell'occhio del ciclone per la questione riguardante il gu	11
10-01-2014 La Sicilia (ed. Agrigento) San Giovanni di Dio, il gigante zoppica	13
10-01-2014 La Sicilia (ed. Catania) in breve	15
10-01-2014 La Sicilia (ed. Enna) Mercato delle abitazioni: c'è un segnale di ripresa	16
10-01-2014 La Sicilia (ed. Messina) Messa in sicurezza "Petri", necessario un altro milione	17
10-01-2014 La Sicilia (ed. Messina) Leto, completamento in ritardo Letojanni.	18
10-01-2014 La Sicilia (ed. Ragusa) La scuola ragusana? Così così	19
10-01-2014 La Sicilia (ed. Ragusa) Cantiere Culturale Centrale	20
10-01-2014 La Sicilia (ed. Trapani) Marsala, avviato l'iter per studio del sottosuolo	21
10-01-2014 Ondaiblea.it Rosolini. Inaugurata sede distaccata degli Uffici Comunali di via Sipione	22
10-01-2014 Quotidiano di Sicilia I Carabinieri nella nuova caserma realizzata nei locali di Protezione civile	24
10-01-2014 Quotidiano di Sicilia Rischio idrogeologico: resta alto	25
10-01-2014 Sardegna oggi.it Naufragio al Giglio, la Costa Concordia verrà spostata a giugno. Ecco dove	26

Terremoto: lieve scossa nel Messinese**Agi**

"Terremoto: lieve scossa nel Messinese"

Data: **10/01/2014**

[Indietro](#)

[Cronaca](#)

Terremoto: lieve scossa nel Messinese

11:01 10 GEN 2014

(AGI) - Palermo, 10 gen. - Una lieve scossa di terremoto con epicentro in mare al largo della costa tirrenica messinese si e' prodotta stamani alle 4.12. L'evento ha avuto magnitudo 2.3 e si e' verificato a una profondita' di 116,4 chilometri nel distretto dismico dei Golfi di Patti e di Milazzo, in un'area in cui ricadono i Comuni di Roccavaldina, Saponara, Spadafora, Torregrotta, Valdina, Venetico e Villafranca Tirrena. Il sisma non e' stato avvertito dalla popolazione.

Sicilia: esercitazioni e cannonate a due passi dalla Valle dei Templi

Globalist.it |

Globalist.it*"Sicilia: esercitazioni e cannonate a due passi dalla Valle dei Templi"*Data: **10/01/2014**

Indietro

News

Sicilia: esercitazioni e cannonate a due passi dalla Valle dei Templi

Crolla una parte della falesia di contrada Drasi. Tonnellate di pietre e di terra con diverse palme nane sono scivolate giù.

Fragore avvertito anche a distanza.

Desk2

venerdì 10 gennaio 2014 14:43

Commenta

La foto di MareAmico di contrada Drasi

di Antonio Mazzeo

Punta Bianca, uno degli ultimi paradisi paesaggistici e naturalistici della Sicilia, una decina di km ad est della città di Agrigento e la sua Valla dei Templi, patrimonio dell'umanità Unesco. Uno sperone di roccia calcarea che degrada sul mare color verde smeraldo e le suggestive calette di sabbia bianco-corallina. Intorno, però, è un via vai di blindati e mezzi corazzati, tutti i giorni, dieci mesi l'anno.

E mentre gli obici e i cannoni dell'esercito italiano e dei marines statunitensi sparano nel contiguo poligono di Drasi, la fragile falesia di Punta Bianca si sgretola nell'ignavia delle autorità civili e militari dell'Isola.

"L'8 gennaio scorso, un pezzo collinare della futura riserva naturale di Punta Bianca è franato in spiaggia", denuncia l'associazione Mareamico di Agrigento. "Tonnellate di pietre, di creta e di terra con diverse palme nane sono scivolate giù accompagnate da un grande fragore che si è avvertito anche a distanza. La regione Sicilia, invece di tutelare questo territorio ed istituire la riserva naturale, per la quale da 17 anni è stata avanzata una richiesta, continua a rilasciare l'autorizzazione per le esercitazioni militari che tanto danno arrecano a questo territorio. I boati e le vibrazioni causate dalle esercitazioni sono certamente una concausa di ciò che sta accadendo a questa fragile e sfortunata costa agrigentina". Nella vasta area interessata dalle attività militari, il terreno appare disseminato da bossoli e residui di munizioni utilizzate dai reparti. La contaminazione riguarda pure le vie di accesso alle spiagge di Punta Bianca, frequentate dai turisti nel solo periodo in cui le esercitazioni vengono sospese, da metà giugno a metà settembre. Per il resto dell'anno l'area è off limits e i cannoneggiamenti vengono avvertiti da Agrigento a Palma di Montechiaro, Favara, Porto Empedocle e Realmonte. Boati insopportabili e tremori simili al terremoto che minacciano la stessa Valle dei Templi, ad altissimo rischio idrogeologico.

"Paradossalmente, l'area dei Templi fu inibita al passaggio delle bici durante i mondiali di ciclismo del 1994, mentre oggi si trova in balia delle esercitazioni militari", commenta il presidente di Mareamico, Claudio Lombardo. Il 19 maggio 2013, gli ambientalisti organizzarono una manifestazione di protesta contro i giochi di guerra con tanto di pulizia delle spiagge di Drasy e Punta Bianca. "Qualche giorno prima - ricorda Lombardo - il Comando della Brigata Aosta inviò una squadra di 15 uomini del Genio militare con tanto di mezzi pesanti per avviare la bonifica della zona d'inestimabile valore paesistico e il recupero della strada che conduce a Punta Bianca, messa a repentaglio dal passaggio dei mezzi militari". Per valutare l'impatto delle esercitazioni sull'ambiente giunse ad Agrigento pure il generale di Corpo d'armata Corrado Dalzini, mentre a Roma il deputato Nino Boscosi (Pdl) incontrò il sottosegretario Gioacchino Alfano, responsabile nazionale per i poligoni militari, al fine di individuare un'area alternativa al poligono dove si spara ininterrottamente da 57 anni. Poi a metà dicembre l'ennesima beffa: come denunciato da Legambiente, Marevivo e Mareamico, i carri armati del

Sicilia: esercitazioni e cannonate a due passi dalla Valle dei Templi

IV Reggimento Guastatori e dei Lancieri d'Aosta hanno reso "assolutamente inagibili" le stradine per la spiaggia di Drasy che il Genio aveva provveduto a sistemare sei mesi prima.

Con decreto del 13 aprile 2001, l'Assessorato regionale dei Beni Culturali e della Pubblica Istruzione aveva dichiarato di notevole interesse pubblico il territorio costiero compresa tra la foce del Vallone di Sumera e il Castello di Montechiaro, per gli straordinari aspetti archeologici, etnoantropologici e naturalistici esistenti. Da allora, però, nessuno dei governi succedutisi alla guida della Regione ha firmato il decreto istitutivo della riserva naturale, compreso quello odierno che vede la sindacalista agrigentina Mariella Lo Bello a capo dell'assessorato Ambiente e Territorio.

"Il paesaggio costiero, aperto verso il mare d'Africa, di eccezionale bellezza, ancora non alterato e poco compromesso da urbanizzazioni e case di villeggiatura, è caratterizzato da numerose piccole spiagge strette delimitate da scarpate di terrazzo e da balze", riporta il decreto del 2001. "Da Monte Grande la visione spazia libera verso ponente sino al promontorio di Capo Rossello includendo la magnifica Valle dei Templi ed il panorama delle blande colline della Sicilia centro meridionale. Dal mare è possibile percepire, anche in lontananza, Punta Bianca, come un faro naturale. Il contrasto cromatico tra il blu del mare limpido ed il bianco dei trubi che protendono verso esso, quasi modellati dall'azione scultorea della natura, costituisce un segno di grande rilievo estetico-percettivo".

All'interno dell'area che non si vuole proteggere sorge il castello di Montechiaro, costruito nel 1358 da Federico III Chiaramonte, conte di Modica. Ci sono poi due siti archeologici di particolare importanza: Piano Vento, dove è stato messo in luce un abitato neolitico, e Monte Grande con un complesso, unico al mondo, legato all'estrazione e alla lavorazione dello zolfo e il grande santuario risalente al II millennio a.C. caratterizzato da grandi recinti circolari in cui dovevano svolgersi festival religiosi.

"I caratteri morfologici del territorio, combinati con le caratteristiche climatiche e con le scarse disponibilità idriche, hanno consentito nel tempo la diffusione di una macchia bassa formata da arbusti e alberelli sempreverdi dell'Oleo-Ceratonion", si legge ancora nel decreto della Regione. "A queste formazioni sono associati siti di grande interesse floristico, in cui si registrano numerosi endemiti di particolare interesse e specie rare o espressioni biologiche insolite per la flora europea e fortemente caratterizzanti, come la Palma nana". Tra le specie meritevoli di considerazione ai fini della salvaguardia della biodiversità locale, spiccano la Lavatera agrigentina, l'Iberis semperflorens, l'Onobrychis aequidentata, il Limonium narbonense, l'Echium arenarium, la Satureja nervosa, la Satureja fruticulosa, l'Orobancha minor, la Carlina sicula e l'Iris juncea.

Relativamente alla fauna si segnalano specie di notevole interesse sia per la loro rarità che per il ruolo svolto nell'ecosistema. Tra i mammiferi e i rettili sono stati segnalati l'istrice, la volpe, il coniglio selvatico, il colubro di Esculapio, la biscia dal collare, mentre per le specie ornitiche stazionarie di particolare rilievo spiccano il falco grillaio, la coturnice, la ghiandaia marina, la poiana, il gheppio, il fratino, il piccione selvatico, il colombaccio, il barbogianni, la cappellaccia, la tottavilla, lo scricciolo, il saltimpalo, il beccamoschino, l'occhiocotto, la cinciallegra, la ghiandaia, il corvo imperiale. Nei periodi interessati dai flussi migratori (dove sono maggiori le pressioni militari nell'area di Drasy), il territorio diventa un punto di concentrazione e di sosta per numerosissime specie, come l'airone rosso, il mignattaio, il germano reale, il falco pecchiaiolo, il nibbio bruno, il falco di palude, l'albanella reale, la gru, il cavaliere d'Italia, il cuculo, l'upupa, la capinera, l'averla capirossa. Saltuariamente sono stati avvistati l'airone bianco maggiore, la cicogna bianca, il fenicottero, l'oca selvatica, il biancone, il falco pescatore, il falco cuculo, l'occhione, la pavoncella, il gabbiano corso, il gufo di palude. Niente birdwatching però, perché per politici e generali, il fragile territorio di Punta Bianca deve restare un santuario per i giochi di guerra dell'esercito italiano e dei marines in forza alla base di Sigonella, principale scalo operativo per gli interventi Usa in Africa, Medio Oriente e sud-est asiatico.

Il primo luglio 2010, l'allora sottosegretario alla Difesa, on. Giuseppe Cossiga, nel rispondere a un'interrogazione di 38 parlamentari del Polo della libertà (primo firmatario l'on. Vincenzo Fontana, agrigentino), dichiarò che il poligono di Drasy era d'interesse strategico soprattutto per i reparti della Brigata Aosta, ente gestore, tanto che un'eventuale dismissione dell'area avrebbe causato un "inaccettabile impatto negativo sull'operatività e sulla sicurezza del personale, impedendo di fatto l'impiegabilità nelle missioni internazionali e mettendo quindi a rischio la presenza stessa della Brigata nell'isola".

"Essendo il poligono dell'agrigentino ben servito dalla rete viaria - aggiunse Cossiga - esso è l'unica risorsa presente in Sicilia ove sia possibile utilizzare munizionamento ordinario e svolgere esercitazioni a fuoco fino a livello di plotone fucilieri. L'infrastruttura è stata destinata alle funzioni di isola addestrativa di secondo livello e consente di svolgere

Sicilia: esercitazioni e cannonate a due passi dalla Valle dei Templi

attività di crisis response operations". Il sottosegretario spiegò pure che la presenza di un parco naturale in corrispondenza di un'area addestrativa "non deve essere considerata motivo preclusivo per un'equilibrata convivenza, tanto meno motivo per richiedere la sospensione delle esercitazioni e lo spostamento in altro sito del poligono in esame". In Italia esistono infatti altre aree di tiro all'interno di parchi e riserve naturali: il poligono di Ponticello nel Parco di Fanes (Bolzano), quello di Carpegna nel Parco "Simone Simoncello" (Pesaro-Urbino), i poligoni "occasionalmente" all'interno del Parco Nazionale dell'Alta Murgia (Puglia).

"La possibilità di costituire un parco naturale nell'area in argomento è una diretta conseguenza della pluriennale esistenza delle strutture militari che, con la loro presenza, hanno svolto funzione di controllo e tutela preventiva, salvaguardando l'ambiente naturale", fu lo sfacciato commento dell'uomo di governo. "Il Ministero della difesa è sicuramente pronto ad approfondire il tema di un eventuale trasferimento del poligono in altro sito", concluse Cossiga. "Ma naturalmente è necessario che siano le stesse autorità locali a individuare e proporre aree alternative, le quali evidentemente dovranno avere le medesime caratteristiche e consentire lo svolgimento delle stesse attività addestrative, sia in bianco sia a fuoco". Ad oggi però, né il Comando della Brigata Aosta né le autorità regionali hanno proposto alcunché.

I tempi e le modalità di utilizzo del poligono vengono concordati ed approvati in sede di riunioni ordinarie semestrali del Comitato misto paritetico per le servitù militari, in conformità alla legge 24 dicembre 1976, n. 898. Durante le esercitazioni vengono espressamente vietati la navigazione, la pesca, l'ancoraggio e qualsiasi altra attività marittima nella zona di mare e nel tratto di costa antistante il poligono, nonché il transito di persone e veicoli di qualsiasi genere nelle spiagge tra la riva di levante del fiume Naro e Punta Bianca. Il 30 dicembre 2013, la Capitaneria di Porto Empedocle ha emesso l'ordinanza relativa alle esercitazioni a fuoco previste per il primo quadrimestre 2014: a due passi dalla Valle dei Templi, i militari potranno sparare e operare in via esclusiva tutti i giorni, da lunedì a sabato, dalle ore 8 alle 24. Per la guerra, il tempo non è mai abbastanza.

Pensionato ferito in una scarpata*trinità*

TRINITÀ Brutta avventura ieri mattina per Mario Piga, un pensionato di 67 anni, appassionato di entomologia. È precipitato in una scarpata mentre sull'orlo di un sentiero di campagna, a Tinnari, stava scattando fotografie. Il terreno è franato sotto i suoi piedi all'improvviso, è scivolato per 200 metri. Nonostante la brutta caduta è rimasto cosciente. Aveva con se il cellulare, è riuscito a chiedere aiuto alla moglie che ha telefonato ai carabinieri e al 118, è stata allertata anche una squadra della protezione civile. Il punto in cui era scivolato non era facile da raggiungere per i soccorritori, così si è messa in moto la macchina dell'elisoccorso. L'elicottero dei vigili del fuoco di Sassari è giunto dopo mezz'ora. L'uomo è stato imbracato e trasportato in ospedale. I medici gli hanno riscontrato varie fratture. (*w.b.*)

La Befana e i bambini di Torpè

L'iniziativa dell'associazione Aeopc Onlus con il sostegno di diversi imprenditori di Nuoro

Lunedì scorso centinaia di calze in dono ai piccoli del centro alluvionato

TORPÈ Calze della Befana per tutti i bambini di Torpè. È stata grande festa, lunedì scorso, per i piccini del centro baroniese colpito dall'alluvione dello scorso 18 novembre. L'iniziativa a cura della neo associazione nuorese Aeopc Onlus, costituitasi lo scorso 4 dicembre per operare nell'ambito della Protezione civile e di guardiania ambientale, in collaborazione con la sezione viterbese dello stesso sodalizio e a un gruppo di volontari torpeini. La giornata si è aperta nel reparto pediatrico dell'ospedale di Olbia dove sono stati distribuiti giocattoli ai piccoli pazienti ricoverati. Poi nel pomeriggio tutti a Torpè, per la consegna delle calze tra musica, canti e balli. Soddisfatto il presidente della Aeopc di Nuoro, Francesco Cattide, che ha parlato a nome dei dieci soci. «È stata una giornata impegnativa che allo stesso tempo ci ha riempito di orgoglio - ha detto -. Riuscire a donare un sorriso ai tanti bambini che abbiamo incontrato è stato bellissimo». Un successo che gli stessi organizzatori riconducono anche al sostegno dato da diversi imprenditori di Nuoro, come Bruno Stocchino, Giampiero Palitta, Salvatore Delogu, i fratelli Ibba, e Massimo Sonzoni. «Anche l'Aeopc Italia col presidente Alessandro Sacripanti e il coordinatore regionale Igino Deroma sono stati eccezionali».

F. U.

Il conto dei danni di Cleopatra: quasi seicento milioni

Il commissario Cicalò

Quasi seicento milioni di euro: è il conto lasciato aperto in Sardegna dal ciclone Cleopatra del 18 novembre scorso. Il Commissario delegato per l'emergenza alluvione, Giorgio Cicalò, ha reso noto che, da una prima ricognizione, i danni provocati ammontano a quasi 600 milioni di euro. In particolare, quelli al patrimonio pubblico sono pari a 440 milioni, 33 milioni quelli relativi al patrimonio privato e 100 milioni i danni alle attività produttive, di cui 56 milioni relativi alle aziende agricole. Di rilievo i danni alla viabilità: 155 milioni di euro.

Il commissario delegato ha già trasmesso questi dati al presidente dell'Anas Pietro Ciucci, delegato per i lavori di ricostruzione delle infrastrutture stradali danneggiate. Su questo aspetto, proprio ieri il governatore Ugo Cappellacci ha reso noto che in settimana avrà un incontro a Roma col ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, con lo stesso presidente dell'Anas Ciucci e col Commissario delegato per l'emergenza Cicalò.

Il piano per l'utilizzo delle risorse statali disponibili per i primi interventi urgenti (20 milioni di euro) è stato già approvato dal Dipartimento nazionale della Protezione civile e nei prossimi giorni il commissario renderà note le procedure per la rendicontazione delle spese sostenute dai diversi soggetti attuatori.

Intanto il sindaco di Olbia Gianni Giovannelli ieri ha consegnato al governatore Ugo Cappellacci una nota nella quale chiede formalmente la rimodulazione dei fondi comunitari 2007/2013 al fine di destinarne una parte adeguata per risarcire ai cittadini i danni subiti dall'alluvione. Le stime, in base alle richieste presentate dai cittadini sono di 82 milioni e 780 mila euro e restano ancora da quantificare i danni alle aziende agricole. Ma il Comune ha presentato i conti anche delle somme necessarie per il ripristino delle opere pubbliche e la mitigazione del rischio idrogeologico: servono 174 milioni per il ripristino dei canali, la realizzazione delle vasche di laminazione, le reti delle acque bianche e nere e altri interventi sui piani di risanamento e nell'agro.

il servizio sms in caso di allerta

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 11/01/2014

Indietro

POSADA

Il servizio sms in caso di allerta

I cittadini possono iscriversi entro il prossimo 15 gennaio

POSADA C è tempo sino al 15 gennaio per iscriversi al servizio gratuito di informazione gratuita tramite sms che sarà diramato dal comune di Posada nel caso di pericoli per l'incolumità pubblica dei cittadini. Il servizio che prenderà il via a breve, è stato messo in atto per allertare la popolazione nel caso di nuove calamità naturali che interessino il territorio ed è finanziato con una somma di 5mila euro che in origine, dovevano essere spese per addobbare il paese in occasione delle festività natalizie. La giunta comunale subito dopo la disastrosa alluvione che ha colpito la piana aveva deciso di utilizzare quei fondi per la protezione civile e ha incaricato una ditta del settore di mettere a punto un sistema di avviso telefonico. Nel data base dovranno essere ora inseriti tutti i numeri telefonici dei residenti che vorranno entrare nella lista. Iscrivendosi al servizio informazioni del comune, si potranno ricevere in tempo reale sul cellulare le notizie degli allerta meteo diramati dalla protezione civile. La campagna di acquisizione dei dati avrà inizio oggi con i moduli che saranno distribuiti casa per casa e lasciati in tutti i locali pubblici del paese. Gli interessati dovranno compilare le schede e recapitarle poi al comune depositandole nelle apposite urne che saranno installate all'ingresso. Per chi non ricevesse il modulo, o fosse al momento fuori paese, gli stessi saranno disponibili anche negli uffici del comune. Per informazioni sull'adesione al servizio, telefonare ai numeri 0784-870500 o spedire un fax al numero 0784-854084. Ulteriori informazioni anche via mail all'indirizzo info@comune.posada.nu.it. (s.s.)

strade più sicure a putifigari

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 11/01/2014

Indietro

- *Sassari*

Strade più sicure a Putifigari

Piano di interventi straordinari del Comune contro i rischi idrogeologici

PUTIFIGARI L amministrazione comunale di Putifigari, guidata da Giancarlo Carta, ha programmato una serie di interventi infrastrutturali per la messa in sicurezza del territorio comunale. Considerata l estensione e l importanza per l accesso nelle diverse aree, gran parte degli interventi interesseranno le principali strade comunali che necessitano periodicamente di interventi di manutenzione straordinaria. Si tratta di vie di collegamento piuttosto trafficate soprattutto da persone che le percorrono per lavoro quotidianamente, in particolare da chi in quelle zone gestisce aziende agricole di dimensioni più meno rilevanti. Ecco che lo stato di salute delle strade è particolarmente importante. Tra queste, si è ritenuto opportuno investire risorse nei tratti che presentano maggior criticità, soprattutto nella strada comunale Putifigari-Alghero. Lungo la strada comunale Putifigari-Valverde sarà messo in sicurezza un tratto adiacente alla carreggiata ad elevato rischio di smottamento, mentre sarà ampliata la pavimentazione della strada di Silai nei tratti con maggiore pendenza. Nelle strade del centro abitato e nella strada comunale per Pagliaresu si procederà alla sostituzione di ulteriori griglie di raccolta delle acque meteoriche. Anche in questo caso si tratta di opere importantissime per la prevenzione in caso di eventi meteorologici di particolare violenza. Sono in corso, invece, i lavori di mitigazione del rischio idrogeologico lungo il rio Multas Nieddas, con pulizia degli argini e il rifacimento del ponticello di attraversamento stradale. Per il sindaco Giancarlo Carta «ogni anno, a seguito di una preventiva ricognizione e valutazione delle criticità, si sta procedendo a consistenti interventi di manutenzione straordinaria, con un occhio di riguardo alla prevenzione dei rischi idrogeologici. Arrivano richieste da più fronti, soprattutto dal mondo agricolo, ma è evidente che occorre fare i conti con le risorse disponibili, per cui si rende necessaria una programmazione degli interventi dilazionata nel tempo. Fortunatamente su alcune aree sono state reperite risorse finanziarie regionali, che consentono al Comune di poter programmare tali interventi senza il ricorso all indebitamento o a un eccessivo impiego delle risorse del Fondo Unico, destinate principalmente all erogazione dei servizi alla persona». Leonardo Arru

a olbia 5mila immobili in aree a rischio

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 11/01/2014

Indietro

- *Attualita*

A Olbia 5mila immobili in aree a rischio

Sarebbero in arrivo una ventina di avvisi di garanzia per disastro ambientale e omicidio colposo

il punto

OLBIA Dopo la breve pausa natalizia, durante la quale sono proseguite le acquisizioni di prove e documenti, le tre indagini sull'alluvione del 18 novembre 2013 hanno ripreso un vigore che lascia ipotizzare la raffica di provvedimenti giudiziari già annunciati. Nelle prossime ore il capo della Procura, Domenico Fiordalisi, e il titolare delle inchieste aperte sul ciclone Cleopatra, il sostituto Riccardo Rossi, faranno il punto della situazione con periti e investigatori. Nel mirino degli uffici inquirenti restano le zone della città di Olbia maggiormente interessate agli allagamenti e che hanno provocato morti e danneggiamenti. Aree che, dopo le bonifiche, vanno messe sotto sequestro penale. Da qui i provvedimenti in fase di elaborazione. Il fronte sul quale stanno lavorando Riccardo Rossi e Domenico Fiordalisi è quello urbanistico, con un quadro di abusivismo edilizio diffusissimo e spaventosamente alto: sono oltre cinquemila gli immobili sinora individuati da tecnici e investigatori e che sono stati realizzati, nel corso degli anni, lungo e sopra i tre principali corsi d'acqua che attraversavano, sino agli anni Sessanta, la piana di Olbia. Letti di fiumi la cui ciclica e pericolosa esondazione era nota sin dall'antichità, tanto che alcune zone, malsane e acquitrinose, non furono mai urbanizzate, sino al boom edilizio degli anni Settanta. Quando si è costruito in ogni direzione, tombando canali e ostruendo i corsi d'acqua con immobili pubblici e privati di ogni tipo. Una babele urbanistica alla quale si è cercato di porre rimedio con 16 piani di risanamento, in parte attuati e in parte ancora da completare. Nel frattempo ogni pioggia ha portato all'allagamento di una parte della città, sino alla devastante alluvione del novembre scorso. «Ci sono delle responsabilità umane in questo evento eccezionale, e stiamo lavorando per individuare le persone che, con il loro operato, hanno contribuito a generarle», dicono in Procura, dove sarebbero pronti a partire una ventina di avvisi di garanzia che ipotizzano i reati di disastro ambientale e omicidio colposo. Un discorso a parte merita la terza inchiesta, quella relativa agli interventi e all'allarme lanciato da Protezione civile e Regione sarda il giorno prima del passaggio, sull'isola, del ciclone Cleopatra. I protocolli di intervento prevedono il coinvolgimento, sempre più esteso, di istituzioni e Enti preposti al coordinamento e all'emissione delle ordinanze necessarie a fronteggiare gli eventi. Il dopo alluvione, con tutte le emergenze del caso, è invece gestito dal centro di soccorso e coordinamento presieduto dalla protezione civile nazionale. Fatta questa premessa la scansione temporale degli interventi parte da domenica 17, quando un fax ai Comuni interessati (una ventina in tutta l'isola) spedito dal sistema di allerta della protezione civile segnala il rischio grave, con la potenziale perdita di vite umane, per il passaggio del ciclone. Un allarme che in Gallura vede impegnati sin dalla domenica gli agenti della polizia locale e le diverse associazioni di volontariato, coordinate dalla Protezione civile locale, che intervengono in diverse zone della città, compreso Pittulongu. La mattina del 18 la situazione permane critica, con piogge intense che portano alla chiusura di 34 strade cittadine. Tra le otto del mattino e le 20 della sera piovono sulla città e nei dintorni 125 millimetri d'acqua, che provocano una alluvione biblica. E soltanto a tarda sera l'apparato di controllo e coordinamento provinciale entra in funzione. (g.p.c.)

Salvatore Messina, il commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, in questi giorni è stato nell'occhio del ciclone per la questione riguardante il gu

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 10/01/2014

Indietro

Salvatore Messina, il commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, in questi giorni è stato nell'occhio del ciclone per la questione riguardante il guasto della Tac

Venerdì 10 Gennaio 2014 Agrigento, e-mail print

Salvatore Messina, il commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, in questi giorni è stato nell'occhio del ciclone per la questione riguardante il guasto della Tac.

- Venti giorni per sistemare una Tac?

«È del tutto evidente che nessuno di noi è contento di quanto accaduto e l'Asp lo ha già contestato alla ditta che si sta occupando della manutenzione. Vi dico quello che è successo: il 23 dicembre mi comunicano il guasto, il 24 dicembre dopo il tentativo fallito di ripararla da remoto sono stati ordinati i pezzi dalla Francia; il 30 i tecnici hanno montato quei pezzi ma la macchina non partiva, il 3 gennaio ordinati nuovi pezzi ma il 7 gennaio si sono accorti che la macchina non funzionava ancora. Oggi (ieri per chi legge, ndr) è stata messa in funzione. Va detto che questa Tac è pure vecchiotta. Nel 2012 ha subito 4 interventi di manutenzione ordinaria e 13 straordinaria. Faremo controllare anche l'impianto elettrico. E comunque entro questa estate ci sarà una nuova Tac per la Radiologia (quella guasta è al pronto soccorso, ndr). Ci è costata 550 mila euro, compresa la manutenzione per 4 anni. Avremo la seconda Tac, siamo l'unico ospedale».

- Pure al pronto soccorso qualche problema c'è.

«Quando mi sono insediato, o subito dopo, ho bandito i concorsi per 124 posti di dirigente medico (riferiti a tutta la provincia, ndr). Mi hanno accusato di fare i concorsi a ridosso delle elezioni. Quindi tutto bloccato fino a quando anche la Regione ha detto di fermare tutto in attesa del Piano di ridefinizione della rete ospedaliera. Ma i concorsi io li volevo fare. Agrigento è peraltro una provincia dove si fa ricorso su tutto. A Enna avevo 200 contenziosi. A Reggio Calabria ne ho trovati quasi 5 mila. Qui di più».

- E la risonanza magnetica? Accesa e non utilizzata....

«A me questa circostanza non risulta. Ma comunque vi spiego il perché di questi ritardi. Sapete che dopo la vicenda del cemento depotenziato, era il 2009, si era detto che si dovevano fare i lavori per consolidarlo? Quei lavori, e solo in riferimento al primo lotto da 600 mila euro, li abbiamo appaltati nei giorni scorsi».

- Quindi si consolida a 4 anni dall'allarme crollo?

«Esatto. E solo dopo una marea di problemi burocratici. I lavori serviranno a far sì che la risonanza possa essere messa in funzione».

- E i tempi?

«Penso entro questa estate. Anche la storia della risonanza magnetica è fatta di burocrazia. Non è che uno va sotto casa dal tabaccaio e la compra. L'allora Azienda ospedaliera nel 2005 decise di comprarne una. La gara è del 2008 e viene aggiudicata nel febbraio del 2009. Ma non ci può essere il collaudo e si rischia anche di perdere i fondi Ue grazie ai quali era possibile acquistarla. Sono stato io a recuperare quei fondi. Nel giugno scorso sistemiamo tutto ma è emerso il problema dei locali di cui vi avevo parlato. E quindi è cominciata la corsa per fare prima i lavori di consolidamento così come richiesto dal Tribunale e come promesso dalla Protezione civile. Ma quei lavori se si stanno facendo, si fanno grazie a me».

- Che lavori si faranno per consolidare la struttura?

«Si spenderanno 4,5 milioni. La progettazione è stata fatta dal consulente incaricato dalla Regione all'epoca dell'inchiesta della magistratura sul cemento depotenziato. Mi sono insediato nel settembre del 2011, scopro che nessuno si era occupato di fare i lavori prescritti dalla magistratura. A giugno del 2012 do l'incarico di progettazione dopo decine di riunioni e contro riunioni, a dicembre il progetto è pronto ma ad aprile il Genio civile blocca tutto per alcuni rilievi.

Salvatore Messina, il commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, in questi giorni è stato nell'occhio del ciclone per la

questione riguardante il Diamo risposte ai rilievi, ad agosto c'è stata una sentenza pronunciata dalla giudiceggiudicata una ditta di Gangi. Ora aspettiamo quattro mesi».

f. r.

10/01/2014

San Giovanni di Dio, il gigante zoppica

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

San Giovanni di Dio, il gigante zoppica

La Tac da ieri funziona di nuovo e si scopre che i lavori «urgenti» di consolidamento non sono ancora cominciati

Venerdì 10 Gennaio 2014 Agrigento, e-mail print

Fabio Russello

La grossa sagoma dell'ospedale si vede da chilometri di distanza. Il rosso è ormai piuttosto sbiadito e questo - chi lo sa? - potrebbe anche essere un segno del destino.

Il San Giovanni di Dio del resto non è nato sotto una buona stella a cominciare dai venti anni e passa per la sua costruzione e per le varie vicissitudini giudiziarie seguite ai suoi appalti (finite pure con delle condanne passate in giudicato), fino allo scandalo del cemento depotenziato. Vi ricordate? Il gip del Tribunale di Agrigento sequestrò la struttura - era il luglio del 2009 - ordinando lo sgombero, poi arrivò l'allora capo della Protezione civile Bertolaso insieme all'allora ministro del Pdl Angelino Alfano e come di incanto tutto sembrò tornare a posto.

LA TAC. Nelle ultime settimane la struttura e i suoi vertici sono però finiti di nuovo nell'occhio del ciclone per via della Tac che si è guastata poco prima di Natale e che è stata riparata solo ieri pomeriggio intorno alle 14,30.

Le ambulanze hanno continuato a fare la spola con gli ospedali di Canicattì e Licata per sottoporre i pazienti all'importante accertamento diagnostico. Vai e vieni. Anche più volte in una notte, di sicuro molte volte al giorno. Si spreca tempo prezioso e denaro (perché le ambulanze hanno un equipaggio e un costo non indifferente). E in mezzo a tutto questo due casi di presunta mala sanità su cui la magistratura sta indagando per verificare se i ritardi nella Tac c'entrino oppure no.

Ma il dramma per la nostra salute e che la questione Tac è stata solo la punta dell'Iceberg. Si pagano anni di mancata programmazione perché ad esempio quando la Tac che si è guastata sin da quando era stata acquistata era già fuori produzione. Obsoleta prima ancora di essere messa in funzione.

LA RISONANZA. Ma non è l'unica attrezzatura su cui negli anni si sono allungate ombre di inefficienza. Che dire ad esempio della Risonanza magnetica che c'è - o ci dovrebbe essere - dal 2008 e che per diverso tempo è sempre stata tenuta accesa per non rovinare i delicatissimi meccanismi - con costi di energia elettrica faraonici - e che di fatto non è mai stata utilizzata perché dopo la vicenda del cemento depotenziato non ci sono le certificazioni di agibilità (tutto l'ospedale non ha quel certificato).

CONSOLIDAMENTO. Ma la vicenda della Risonanza magnetica si intreccia con quella incredibile dei lavori per consolidare l'ospedale: il sequestro per il cemento depotenziato è del luglio 2009, i lavori forse cominceranno tra qualche settimana. E nel frattempo abbiamo visto interventi autorevolissimi che annunciavano provvedimenti immediati.

LA PISCINA. O della piscina per la riabilitazione tenuta prima in funzione e mai utilizzata e ora del tutto inutilizzabile e con la necessità, se si vuole ripristinare, di spendere, centinaia di migliaia di euro.

Ma nella più grossa Azienda della provincia - l'Asp ha un budget di quasi 700 milioni di euro e che ha quasi 4 mila dipendenti - gli sprechi sono un problema che si trascina da tempo senza che si riesca ad incidere concretamente per limitarli. L'impressione è quella di sempre: la politica lì dentro - ma è un problema per molte strutture pubbliche non solo siciliane - ha sempre un ruolo di primissimo piano. Fa e disfa le cose e in sostanza equivale al paradosso di Empedocle: non fare nulla e soprattutto fai in modo che anche gli altri facciano niente.

PRIMARI SENZA POSTI LETTO. Al San Giovanni di Dio ci sono ad esempio dei direttori di unità complesse senza posti letto. È il caso di Chirurgia vascolare e Neurologia (dove, per dire, non si può fare manco un semplice *ecocolordoppler*) che hanno però un primario, personale medico e paramedico in numero adeguato, ma non hanno posti letto. Si fa sostanzialmente ambulatorio. E se c'è qualche problema delicato si ricorre al trasferimento in un altro ospedale.

San Giovanni di Dio, il gigante zoppica

INTERNET? Va anche detto che ancora oggi - nell'epoca di internet - per portare un referto o un documento da una parte all'altra dell'ospedale serve un portantino. E questo nonostante l'ospedale sia stato cablato due volte, ci siano convenzioni con società di informatica e siano state acquistate anche le apparecchiature. Quando il San Giovanni di Dio fu realizzato nel progetto c'era la «posta pneumatica», un sistema cioè che poteva trasferire documenti da una parte all'altra attraverso dei tubi all'interno dei muri della struttura. Poi dal progetto alla realizzazione passarono venti anni ed è chiaro che la posta pneumatica era ormai archeologia. Come se oggi ci volessero vendere un'automobile a carbone. Però - come racconta un dipendente dell'Asp - i reparti per avere l'acqua da bere devono prima chiedere all'economista che a sua volta la chiede alla direzione generale che a sua volta la chiede al provveditorato (che si trova negli uffici in fondo al Viale della Vittoria) che a sua volta autorizza e finalmente si può andare in magazzino a prelevarla. Almeno sull'acqua si risparmia. Ma si sa che ad Agrigento sull'acqua abbiamo da sempre una particolare sensibilità. Ma sempre a proposito di informatica forse in pochi sanno che le apparecchiature della radiologia sono tutti digitali e cioè i referti potrebbe «viaggiare» via cavo da un reparto all'altro. Invece nonostante tutto si stampano sulle costose lastre e portate a mano. Un costo del tutto inutile che non si riesce a tagliare. Pure per la litotripsia (la distruzione dei calcoli con le onde d'urto) si fa in convenzione con un laboratorio esterno. Forse se si facesse all'interno dell'Azienda costerebbe di meno.

PRONTO SOCCORSO. Ma il punto cruciale delle inefficienze è il pronto soccorso dove i medici di ruolo sono pure in minoranza rispetto agli incaricati (e di recente due unità per inidoneità fisiche hanno lasciato il pronto soccorso e si occupano di lungodegenza). Ma pochi sanno che il capo del dipartimento delle emergenze - dunque anche del pronto soccorso - è il direttore del laboratorio di analisi, materia che con le emergenze c'entra poco. Il che non vuol dire che non sia bravo. Vuol dire che in genere si è occupato di altro. Un avvocato insomma non può fare il progetto di una scuola, come un ingegnere non può pronunciare una brillante arringa. In servizio ci sono solo quattordici medici, solo tre di ruolo (compreso il primario) e gli altri sono tutti precari. Gestiscono circa 60 mila «accessi» l'anno (questo è almeno il dato del 2013). Per gli amanti delle statistiche significa circa 164 interventi di media al giorno, quasi 7 all'ora, uno ogni dieci minuti senza mai sosta. Quei medici oltre che delle emergenze devono ovviamente occuparsi anche del reparto della medicina di urgenza con 12 posti e dell'osservazione breve con altri otto posti (comunque insufficienti e sempre in over booking).

10/01/2014

in breve

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

in breve

Venerdì 10 Gennaio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

CALTAGIRONE

Sino al 26 la mostra «Frontiere d'Oriente» nelle sale dell'ex Corte Capitaniale

Sta riscuotendo apprezzamenti "Frontiera d'Oriente, testimonianze di artisti caltagironesi", la mostra allestita dai Musei civici nella sala esposizioni temporanee dell'ex Corte Capitaniale e visitabile sino al 26 gennaio. In esposizione opere, realizzate con qualunque tecnica e materiale: pittura, fotografia, scultura, grafica, video, etc., che esprima, negli individuali modi espressivi, una rappresentazione personale del concetto e della visione della "Frontiera d'Oriente". Sono presenti lavori di: Luigi Alberghina, Antonio Barletta, Giovanni Canfailla, Innocenzo Carbone, Luigi Chies, Fiorenza Di Bella, Demetrio Di Grado, Davide Di Pasquale, Emanuele Di Stefano (Emadi), Sebastiano Favitta, Vincenzo Forgia, Gaetano Gambino, Aldo Gattuso, Attilio Gerbino, Santina Grimaldi, Emanuele Guzzardi, Carmelo Minardi, Antonio Navanzino, Miriam Pace, Antonella Panarello, Daniele Patrì, Antonio Perniciaro, Simone Pitrolo, Filippo Romano, Davide Schembari, Salvatore Scollo, Michele Sinatra, Roberto Strano e Salvatore Zimone.

CALTAGIRONE

Sarà commemorato il terremoto del 1693 nella basilica di San Giacomo

Domani 11 gennaio, alle 10, nella Basilica di San Giacomo, su iniziativa del Centro italiano di studi compostellani in collaborazione con l'istituto comprensivo "Giovanni Pascoli" (i cui alunni parteciperanno all'avvenimento) e con il patrocinio del Comune, si terrà, come di consueto, la tradizionale manifestazione per ricordare il terremoto del 1693 e il patrocinio di San Giacomo sulla città di Caltagirone.

LE FARMACIE DI TURNO

CASTEL DI IUDICA: Impelluso - Via Trieste, 1; GRAMMICHELE: Vanella - Via V. Emanuele, 146; MILITELLO V. C.: Ragusa - Via Umberto, 41; MINEO: Cuscunà - Piazza Buglio, 32; MIRABELLA I.: Polizzi - Via Profeta, 2; PALAGONIA: Iraci - Via Palermo 192; RAMACCA: Gravina - Via Roma, 12; S. CONO: Amoroso - Piazza Umberto I, 8; SCORDIA: Bentivegna - Via Garibaldi, 151; VIZZINI: Scalia - Via Vitt. Emanuele, 87.

10/01/2014

Mercato delle abitazioni: c'è un segnale di ripresa

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 10/01/2014

Indietro

Mercato delle abitazioni: c'è un segnale di ripresa

Venerdì 10 Gennaio 2014 Cronaca, e-mail print

Un cantiere e nel tondino il presidente Ance, Nicola Colombrita Mentre in tutta Italia montano le proteste per la tasse sulla casa, a Catania il settore immobiliare dà flebili segnali di risveglio. Siamo ancora agli albori di una ripresa del settore, ma i dati sono tali da far sbilanciare anche i responsabili del settore costruttori, come il presidente dell'Ance, Nicola Colombrita: «Dopo la paralisi totale dell'ultimo anno, negli ultimi due mesi abbiamo avuto segnali confortanti dall'edilizia convenzionale. Alcune imprese, nella zona di Acireale, hanno stipulato più di una decina di compromessi che hanno consentito di ottenere dalle banche il finanziamento necessario per portare a termine la costruzione degli immobili. Lo stesso discorso lo abbiamo riscontrato come categoria nel settore dell'edilizia di pregio, con diversi compromessi stipulati nelle ultime settimane. Si tratta di un segnale confortante che interpretiamo come una ripresa dell'interesse dei cittadini verso il settore delle costruzioni che nell'ultimo anno era precipitato in una crisi nera».

Colombrita, però, aggiunge allo stesso tempo che l'interessamento riguarda solo nuove costruzioni: «Abbiamo notato - continua - una certa attenzione verso le case antisismiche costruite con criteri di ultima generazione. Non riscontriamo, invece, lo stesso interesse verso le costruzioni di epoche precedenti».

Su questo punto, quello della prevenzione, l'Ance è pienamente schierato a fianco del sindaco Enzo Bianco che ha preannunciato iniziative per la prevenzione antisismica in tutta la città e in particolare in quelle zone in cui si è costruito prima che entrassero in vigore le norme anti terremoto: «La prevenzione antisismica è la grande questione di questa città - spiega Colombrita -. In una recente inchiesta, pubblicata su un settimanale nazionale, sono riportati i dati in possesso della Protezione civile che si riferiscono alle conseguenze di un possibile terremoto nella nostra città. Si tratta di dati a dir poco agghiaccianti. Secondo l'articolo in questa città, con un sisma pari alla massima intensità registrata localmente, Catania avrebbe tra morti e feriti 161mila829 persone coinvolte. Una cifra pazzesca che induce ognuno di noi a ripensare le costruzioni e a porre rimedi ove possibile. L'idea che il sindaco Bianco coltiva da tempo va verso la giusta direzione: bisogna mettere in sicurezza il maggior numero di immobili, partendo da quelli più vulnerabili».

Il presidente Colombrita indica anche quali sono le tipologia di case che richiedono interventi maggiori:

«Paradossalmente - spiega - gli edifici del Settecento e dell'Ottocento, di bassa altezza o quelli terrani sono molto più resistenti di quelli degli Anni Sessanta e Settanta. Sia per i criteri di costruzione, ma anche perché negli anni del boom economico si costruiva in altezza, facendo soprattutto prove di carico e non di oscillazione. Ora, per mettere in sicurezza un immobile, ci vogliono all'incirca 300 euro a metro quadrato. E con un intervento simile non solo si salvaguarderebbero vite umane, ma si accrescerebbe il valore dell'immobile». Colombrita, quindi, chiede interventi chiari per sensibilizzare sul rischio e per individuare percorsi condivisi che aiutino i possessori di immobili che intendono mettere in sicurezza la loro casa. E i primi interventi voluti dal sindaco, più lo sgravio per le ristrutturazioni nella denuncia dei redditi, sono segnali positivi.

G. Bon.

10/01/2014

Messa in sicurezza "Petri", necessario un altro milione

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

s. teresa, annuncio del sindaco De Luca che critica la precedente amministrazione

Messa in sicurezza "Petri", necessario un altro milione

Venerdì 10 Gennaio 2014 Prima Messina, e-mail print

L'esterno della scuola media "petri" S. Teresa. Potrebbe aggirarsi intorno al milione di euro la cifra necessaria per completare la messa in sicurezza della scuola media "Lionello Petri", il cui corpo "A" è chiuso da anni per problemi strutturali. I lavori di adeguamento, finanziati dalla Protezione civile, erano stati avviati qualche mese fa ma durante l'esecuzione i tecnici si sono accorti che la strada percorsa era quella sbagliata. Lavori sospesi, contratto rescisso con la ditta e tutto da rifare.

Si ripartirà da una perizia di variante suppletiva, attualmente in fase di redazione, che stabilirà gli interventi effettivamente necessarie e quantificherà la somma necessaria. Il grosso ostacolo sta proprio qui: trovare i fondi che mancano per far ripartire gli interventi con un nuovo appalto. Si prevedono tempi lunghi. Intanto, il sindaco Cateno De Luca, con un post sulla sua pagina Facebook, ha criticato l'operato della precedente amministrazione. «Un progetto di adeguamento sismico della scuola media "Petri" di un milione e trecentomila euro poteva essere realizzato con trecentomila euro? Per la precedente amministrazione tutto era possibile ma le indagini da noi commissionate hanno dimostrato l'opposto». Secondo De Luca, quindi, all'appello mancherebbe un milione di euro circa. Una somma non di poco conto che sarà difficile da recuperare. Senza contare l'altra grande incognita che pende sul plesso di via F.lli Lo Schiavo. La Giunta ha infatti disposto indagini strumentali per verificare la consistenza dei materiali impiegati per la costruzione dei corpi "B" e "C". C'è da augurarsi che non vengano fuori altre brutte sorprese...

Gianluca Santisi

10/01/2014

Leto, completamento in ritardo Letojanni.

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 10/01/2014

Indietro

Leto, completamento in ritardo Letojanni.

Slittano i lavori di sistemazione per problemi contabili e nel reperimento dei materiali necessari

Venerdì 10 Gennaio 2014 Messina, e-mail print

La parte del Leto da completare e Sciglio Letojanni. Sono stati causati in buona parte da problemi contabili ma anche da difficoltà nel reperimento dei materiali necessari alla creazione degli sbocchi nell'alveo del torrente Leto di due piccoli affluenti laterali. Stiamo parlando dei ritardi accumulati nel completamento dei lavori di sistemazione idraulica e risagomatura del greto del maggiore corso d'acqua cittadino.

La ditta aggiudicataria della gara d'appalto, riguardante la messa in sicurezza della struttura fluviale, è infatti ferma da più di un mese in attesa di ricevere la fornitura. Si tratta di due grossi collettori per l'immissione nel greto della fiumara delle acque, provenienti dai due torrentelli di contrada Matarello e Danisi. Quello della collocazione della doppia conduttura è l'intervento più impegnativo, così come confermato nei giorni scorsi dall'ing. Antonio Sciglio, tecnico della Protezione civile, lo stesso che ha redatto il progetto inerente la realizzazione delle opere antiesondazione del Leto, curando anche la direzione dei lavori.

Il grosso, consistente nel rafforzamento delle sponde e nella creazione di un'apposita savanella nella parte centrale del greto, per consentire il facile deflusso delle acque, è stato già effettuato, anche se restano ancora da eseguire i dovuti raccordi nel tratto di alveo, prospiciente la strada, che porta alla contrada Blandina. E infine l'operazione, ritenuta indispensabile per il consolidamento delle dune, realizzate lungo gli argini e cioè la semina di un particolare tipo di specie vegetale. Quest'ultima, infatti, costituirebbe un elemento utile per il compattamento del terreno, che dovrà resistere alla meglio all'impatto, più o meno violento (evitando il facile sfaldamento), con la massa d'acqua, che precipita a valle in caso di piena.

Ultima tranche di lavori, dunque, quella appena accennata, per portare a compimento le opere finalizzate a rendere innocuo il corso d'acqua che, appena qualche anno fa, straripando, ha prodotto un'immensità di danni al patrimonio pubblico, senza risparmiare i beni dei privati.

ANTONIO Lo Turco

10/01/2014

La scuola ragusana? Così così

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 10/01/2014

Indietro

Ecosistema Legambiente. La provincia a metà classifica della graduatoria nazionale

La scuola ragusana? Così così

Gli istituti della provincia si piazzano al 53° posto nel rapporto sulla qualità di edifici e servizi

Venerdì 10 Gennaio 2014 Ragusa, e-mail print

L'iniziativa del Pedibus attivata nelle scorse settimane. A sinistra, un istituto scolastico michele barbagallo Ragusa a metà classifica a livello nazionale, 53esimo posto, nel rapporto "Ecosistema Scuola" diffuso da Legambiente. Il rapporto non ha di certo dati incoraggianti rispetto all'edilizia scolastica italiana ma Ragusa non è di certo tra le peggiori del Paese. Dal rapporto dell'associazione ambientalista a livello nazionale oltre il 60% degli edifici scolastici sono stati costruiti prima del 1974, data dell'entrata in vigore della normativa antisismica. Il 37,6% delle scuole necessita di interventi di manutenzione urgente, il 40% non ha certificato di agibilità, il 38,4% si trova in aree a rischio sismico e il 60% non ha il certificato di prevenzione incendi.

Per quanto riguarda il capoluogo ibleo, il rapporto di Legambiente esalta Ragusa soprattutto per alcuni servizi come la presenza di scuolabus che permettono di accompagnare gli studenti da casa a scuola. Inoltre Ragusa si trova al 58esimo posto per le buone pratiche, cioè per ecosostenibilità, biblioteche per ragazzi, progetti speciali, l'attivazione di pedibus (novità di quest'anno ma non contemplata nel rapporto che si riferisce al 2012).

La città è al 59esimo posto nella graduatoria del rischio, ovvero nel confronto dei dati che riguardano le scuole esposte ad un maggior rischio ambientale interno ed esterno. Tra gli indicatori, l'esposizione a fonti di inquinamento come amianto e radon ma anche inquinamento atmosferico ed elettromagnetico.

Nel quadro relativo alla regione Sicilia, dove sono stati inseriti anche i dati di Ragusa, va rilevato che i pasti somministrati nel 94,4% dei casi avviene in mense che utilizzano mediamente il 62% dei prodotti biologici contro il 56,9% della media nazionale.

Di contro i dati sulla raccolta differenziata restituiscono valori molto al di sotto della media nazionale. Si differenzia la plastica nel 14% degli istituti scolastici, vetro nell'11,2%, alluminio nell'11%, organico nell'11,9%, pile nel 3,2%, carta nel 32,5%, toner e cartucce stampanti nel 9,5%. E' chiaro che si è lontani dalla media nazionale che ha numeri ben più alti. Infine l'aspetto dell'energia rinnovabile con il dato dell'11,5% per la Sicilia contro il 13,5% della media nazionale. Segno che c'è ancora molto da fare nelle scuole ragusane e siciliane come spiega Legambiente.

Una fotografia dai toni chiaroscuri che mostra quanto sia urgente intervenire in questo settore. Per alcuni di questi aspetti anche a Ragusa diventa necessario intervenire in tale direzione.

L'indagine di Legambiente ha preso in esame 5.301 edifici scolastici di competenza dei Comuni capoluogo di provincia, e di questi circa il 62% è stato costruito prima del 1974, mentre il 4,8% tra il 2001 e il 2002. Solo lo 0,6% risulta edificato con criteri di bioedilizia. La verifica di vulnerabilità sismica è stata realizzata solo sul 27,3% degli edifici. Nei Comuni che si trovano in area a rischio sismico (zona 1 e 2) e idrogeologo, solo il 21,1% gli edifici ha compiuto tale verifica.

10/01/2014

Cantiere Culturale Centrale

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

Cantiere Culturale Centrale

Venerdì 10 Gennaio 2014 Ragusa, e-mail print

Cantiere Culturale Centrale. Oggi a Palazzo Garofalo in corso Italia a Ragusa, alle 18,45, ritorna l'appuntamento con il cineforum, per continuare a riflettere su "Alterità, diversità, corresponsabilità". Sarà proiettato il film "Gran Torino" di Clint Eastwood (2008). Ingresso libero.

L'isola immaginaria. Oggi alle ore 17,30 presso la sala conferenze di palazzo Zacco in via San Vito, 158 a Ragusa, si tiene la presentazione del libro "L'isola Immaginaria - Andrea Camilleri e la Sicilia" di Giuseppe Leone con testo del professore Salvatore Ferlita, edito da Kalos. Ingresso libero.

Ricordo di monsignor Rizza. Nel quadro delle iniziative organizzate dalla Parrocchia del Sacro Cuore di Modica e dall'associazione cristiana per la famiglia "Sac. Giuseppe Rizza", con il patrocinio del Comune di Modica e in collaborazione con il Caffè Letterario Quasimodo e l'Ufficio Cultura della Diocesi di Noto, per ricordare il trentennale della morte del sacerdote Rizza, sarà presentato oggi alle 19, nel Salone parrocchiale del Sacro Cuore, il libro di Domenico Pisana "Il Padre, l'amico, il fratello" Mons. Giuseppe Rizza". Partecipazione gratuita.

Musica al Lanificio. Oggi alle ore 21 al centro produzioni "Lanificio" di Ragusa, concerto della band "La Governante". Domani, Lanificio presenta un doppio evento sulle sonorità dance e pop. Si inizia infatti fin dalle 18 di sabato 11 gennaio con "Lanificio's Got Talent". A seguire l'appuntamento è con "Urbana".

Terremoto 1693. Sabato 11 gennaio alle 17 nell'auditorium "Pietro Floridia" di Piazza Matteotti a Modica si tiene il convegno "Terremoto 1693, ricostruzione e protezione civile". L'evento e il ricordo di quel tragico momento saranno illustrati nella relazione di Giuseppe Barone, storico e presidente della Fondazione "G. P. Grimaldi". Ingresso libero.

Melodica e la canzone spagnola. Sabato 11 Gennaio alle ore 20.30 presso la Camera di Commercio di Ragusa concerto del duo formato dal Soprano Rosa Mateu e dalla pianista Anna Ferrer che presenteranno un programma dedicato alla canzone spagnola. L'evento si inserisce nella 19° stagione concertistica Melodica patrocinata dal Comune di Ragusa e dalla Regione Siciliana con la direzione artistica della pianista Laura Nocchiero.

Carlo Muratori in concerto. Domenica 19 gennaio alle 18 a Villa Criscione sulla Ragusa- Marina, l'associazione progetto missione Madagascar invita al concerto di Carlo Muratori e la sua orchestra in Arsura d'Amuri, dell'amore cortese e di altri piaceri.

(a cura di Antonio La Monica)

10/01/2014

Marsala, avviato l'iter per studio del sottosuolo

La Sicilia - Trapani - Articolo

La Sicilia (ed. Trapani)

""

Data: 10/01/2014

Indietro

Marsala, avviato

l'iter per studio

del sottosuolo

Venerdì 10 Gennaio 2014 Trapani, e-mail print

Marsala. Avviato l'iter per lo studio del sottosuolo della periferia a nord-est della città, laddove la presenza di antiche cave di tufo sotterranee si manifesta con spaventose voragini (l'ultima il 21 novembre ad Amabilina), il Comune, adesso, valuta la possibilità di chiedere alla Regione lo «stato di emergenza». E ciò al fine di ottenere i fondi per gli interventi più immediati. L'intenzione degli amministratori marsalesi è emersa nel corso dell'incontro con i rappresentanti della Protezione civile. «La gravità del problema - afferma l'assessore al Territorio Benny Musillami - richiede senza dubbio l'intervento di esperti in materia. Inoltre, è necessario procedere per punti e gradi di priorità, intervenendo nei siti più a rischio». All'incontro svoltosi in Municipio erano presenti, oltre all'ingegnere Francesco Patti, funzionario comunale, anche Giovanni Indelicato (Protezione civile), l'ing. Fabio Unti dell'Associazione di protezione e emergenze civili di Palermo e l'Ass. Speleoclub Lilibeo. Entrambe le associazioni hanno messo a disposizione del Comune le loro competenze ed esperienze per la redazione di un «progetto pilota» riguardante edifici e infrastrutture realizzate, negli anni, su «aree a rischio», nonché svolgere un'accurata attività di indagine del sottosuolo.

A. p.

10/01/2014

Rosolini. Inaugurata sede distaccata degli Uffici Comunali di via Sipione**Ondaiblea.it**

"Rosolini. Inaugurata sede distaccata degli Uffici Comunali di via Sipione"

Data: **10/01/2014**

Indietro

Rosolini. Inaugurata sede distaccata degli Uffici Comunali di via Sipione

Venerdì 10 Gennaio 2014 16:44

Redazione

Visite: 42

Sezione: **Notizie Siracusa -**

Rosolini

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Rosolini, 10 gennaio 2014 – Si è svolta stamane la cerimonia di inaugurazione dei locali di via Sipione (ex istituto Agrario) dove sono stati sistemati gli uffici comunali che fanno riferimento al 5° Settore (LL.PP., Urbanistica, Protezione Civile, Ecologia, SUAP).

Erano presenti per l'Amministrazione Comunale il Sindaco Corrado Calvo, gli Assessori Salvo Latino, Francesca Ciccazzo, Maria Gugliotta, Orazio Cicero, consiglieri comunali.

Presenti inoltre i dipendenti comunali e don Paolo Solimano che ha benedetto i locali.

Con l'apertura della sede si concretizza il risultato che ha impegnato l'amministrazione comunale rosolinense alla ristrutturazione e rifunzionalizzazione di immobili di proprietà del Comune, ritornati da poco tempo disponibili, al fine di eliminare esosi canoni di locazione.

Nell'esprimere soddisfazione il Sindaco Corrado Calvo così si è espresso: "Nel pieno rispetto dei tempi e soprattutto degli obiettivi prefissati, oggi abbiamo inaugurato la sede di via Sipione, locali ex Istituto Agrario, che ospita tutti gli uffici che fanno riferimento al 5° Settore.

Fra qualche giorno sarà la volta dei locali dell'ex scuola elementare "Capuana", che ospita gli uffici demografici, elettorale, leva, tributi, sviluppo economico, agricoltura, servizi cimiteriali e servizi sociali e dei locali al piano terra del Palazzo centrale dove abbiamo allocato il Comando di Polizia Municipale.

Si tratta – conclude Calvo - di immobili tutti di proprietà comunale per cui non dovremo più pagare canoni di affitto con un risparmio annuale di circa 140 mila euro".

Nel corso della cerimonia inaugurale il primo cittadino ha annunciato che i locali di via Sipione saranno intitolati al dott. Daniele Sipione, illustre cittadino rosolinense, presidente e fondatore dell'Associazione "I nostri amici lebbrosi".

Rosolini. Inaugurata sede distaccata degli Uffici Comunali di via Sipione

© Riproduzione Riservata (Condizioni) :: Notizie Ragusa e Siracusa, Il Quotidiano del Sudest (Val di Noto) - NoveTV

I Carabinieri nella nuova caserma realizzata nei locali di Protezione civile**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

Venerdì n. 3753 del 10/01/2014 - pag: 11

I Carabinieri nella nuova caserma realizzata nei locali di Protezione civile

Scordia (CT) - I Carabinieri si trasferiscono nella nuova caserma. Lasciata la vecchia caserma di piazza Regina Margherita i militari dell'Arma si trasferiscono nei nuovi e più accoglienti locali di via Aldo Moro, realizzata con i fondi della Protezione civile per ospitare il centro operativo comunale. La consegna delle chiavi all'Arma, rappresentata dal luogotenente Gaetano Balsamo, comandante della locale stazione, è avvenuta alla presenza del sindaco, Franco Tambone, del responsabile dell'Unità Operativa di base della Protezione Civile regionale, Marcello Pezzino, di Antonio Giaconia delegato dall'assessorato al Bilancio della Regione Siciliana e di Enrico La Rocca, rappresentante per l'Agenzia del Territorio che ha verificato l'adeguamento dei lavori eseguiti per rendere fruibile la caserma. Gli interventi di adeguamento sono consistiti nel rafforzamento delle pareti e gli infissi delle camere di sicurezza, nell'allestimento di un sistema di videosorveglianza e di recinzioni. I lavori sono stati finanziati dai residui, circa 40mila euro, del finanziamento regionale utilizzato per la realizzazione del Com.

Omar Gelsomino

Rischio idrogeologico: resta alto**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

Venerdì n. 3753 del 10/01/2014 - pag: 14

Rischio idrogeologico: resta alto

Enna - I locali della Prefettura hanno ospitato la cerimonia di commiato del prefetto Clara Minerva in procinto di lasciare la sede ennese per assumere le funzioni di prefetto della provincia di Barletta-Andria-Trani, mentre il nuovo è Fernando Guida.

L'incontro è stato momento utile per presentare alla stampa e alle numerose rappresentanze istituzionali intervenute il rapporto ai cittadini sull'attività svolta dalla Prefettura nel periodo settembre 2011-dicembre 2013.

In questi due anni e mezzo il prefetto Clara Minerva ha dedicato ogni sforzo, con la preziosa collaborazione dei funzionari e del personale tutto, all'accrescimento della cultura della legalità e al rafforzamento della coesione sociale.

Riservata, inoltre, particolare attenzione al tema del rischio idrogeologico del territorio e allo stato precario delle strade di comunicazione più importanti con riferimento alla zona Nord, grave fattore di freno allo sviluppo locale. In tale contesto il Prefetto ha istituito il tavolo tecnico per il rischio idrogeologico.

Fortemente voluto è stato il protocollo per la prevenzione e il contrasto delle violenze nei confronti delle donne.

L'iniziativa è stata sostenuta dal Prefetto che ha costituito, nell'ambito della conferenza provinciale permanente, un apposito gruppo di lavoro che ha consentito di elaborare un testo comune che impegna i soggetti sottoscrittori a concordare le linee guida operative per la piena tutela dei diritti e delle libertà fondamentali della persona.

Il Prefetto ha sottolineato che attraverso il protocollo si è inteso rafforzare per la prima volta in provincia l'esistenza e l'operatività di una rete di sinergica collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte nell'accompagnamento del difficile percorso della donna vittima di violenza.

“Tra le iniziative - ha detto durante l'incontro il prefetto Minerva - che vorrei ricordare mi sono particolarmente care quelle realizzate in sinergia con il mondo della scuola; la presentazione, in occasione della Festa del due giugno scorso, di un libro scritto dai ragazzi sulla legalità; la celebrazione della giornata dell'infanzia; la settimana della cultura, incentrata sulla valorizzazione dei beni del fondo edifici di culto; la promozione della mostra dei tesori del Duomo al Museo Varisano, in sinergia con le istituzioni pubbliche e il privato ed un convegno sull'argomento ospitato nei saloni di rappresentanza della prefettura”.

Alla cerimonia di commiato non sono mancati i ringraziamenti del Prefetto a tutti i cittadini; alle Istituzioni; alle forze dell'ordine; al mondo della Chiesa; alla protezione civile e alle organizzazioni sindacali e di categoria.

“In questa terra di grande interesse - ha continuato il Prefetto - per i suoi paesaggi, per le sue aree archeologiche e per le bellissime chiese e conventi con il loro storico patrimonio artistico, ho vissuto un'esperienza molto significativa che mi ha arricchito professionalmente e umanamente. Grazie a tutti di cuore con l'augurio che l'attuale momento di difficoltà possa costituire stimolo per accrescere la capacità e la volontà di far sistema per il bene comune, con l'auspicio che il 2014 possa essere finalmente l'anno della ripresa quale frutto dell'impegno corale di tutti”.

Cinzia Nicita

Twitter: @CindyNici

Naufragio al Giglio, la Costa Concordia verrà spostata a giugno. Ecco dove**Sardegna oggi.it**

"Naufragio al Giglio, la Costa Concordia verrà spostata a giugno. Ecco dove"

Data: **10/01/2014**

[Indietro](#)

venerdì, 10 gennaio 2014

Naufragio al Giglio, la Costa Concordia verrà spostata a giugno. Ecco dove

La Costa Concordia verrà rimossa dall'isola del Giglio a giugno. Lo si è appreso oggi durante una conferenza stampa della Protezione Civile: quattro i porti candidati a ospitare la nave.

"I porti italiani che hanno manifestato interesse sono: Genova, Palermo, Civitavecchia e Piombino. Ci sono anche due società che hanno avanzato la loro proposta per lo stesso porto cioè Piombino". Queste le parole del ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando in occasione della conferenza stampa in corso a Roma riguardo il futuro della Costa Concordia.

Esclusa dunque la Sardegna. "Confermiamo che il mese della rimozione del relitto della Costa Concordia sarà giugno o comunque nell'ambito delle tempistiche che il governo ha assegnato allo stato emergenziale". Così invece il capo della protezione civile e commissario per l'emergenza Franco Gabrielli.

Ultimo aggiornamento: 10-01-2014 12:59